

PARLA PROFUMO Davanti all'Italia c'è una nuova sfida: l'impiego sociale delle risorse del Pnrr. A giocare un ruolo importante saranno proprio le fondazioni. Il tema delle disuguaglianze al centro del Congresso Acri

Dai piani ai cantieri

di **Gualtiero Lugli**

In periodo storico particolarmente complesso anche le fondazioni possono giocare un ruolo particolarmente importante per lo sviluppo del sistema Paese. In vista del prossimo congresso dell'Acri, il presidente dell'associazione, Francesco Profumo, ha sottolineato in un'intervista a *Class Cnbc* l'importanza della gestione delle risorse per rilanciare l'Italia.

Domanda. Il 25° congresso dell'Acri che si è tenuto quest'anno a Cagliari. L'edizione di quest'anno, sul tema dell'uguaglianza arriva in un momento delicato, soprattutto a livello geopolitico.

Risposta. Abbiamo avviato questo percorso quasi due anni fa quando abbiamo deciso che il tema del contrasto delle disuguaglianze poteva essere il tema del nostro Congresso. L'aspetto principale su cui tutti quelli che hanno risposto concordano è che la pandemia ha accelerato le disuguaglianze che negli ultimi anni sono sensibilmente aumentate nel nostro Paese. Oggi un dibattito sull'uguaglianza sembra essere più centrale.

Le fondazioni, lo sappiamo, lavorano quotidianamente per contrastare le disuguaglianze e creare una struttura sociale che ne

crei sempre di meno. Per questo abbiamo scelto questo tema per il 25° congresso di Acri, che abbiamo ritardato di un anno perché volevamo che fosse un momento in presenza, ma anche un momento di tranquillità e di sicurezza.

D. In questo momento, in che modo si stanno incanalando gli aiuti? Qual è il sostegno delle fondazioni?

R. Nel 2022 le priorità rimangono le stesse dell'anno precedente. Innanzitutto, contribuiamo a contrastare le disuguaglianze. Penso ai divari economici, a quelli sociali, territoriali, generazionali e di genere che purtroppo sono ancora molto ampi nel nostro Paese.

Ci sono tantissime progettualità che sono già attive sui territori che vanno sviluppate e vanno soprattutto portate avanti con continuità. Su tutti devo ricordare gli oltre 400 progetti avviati nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Penso che le disuguaglianze si contrastano anche contribuendo ad agevolare la ricerca nelle nostre università, su questi temi permettendo proprio ai cittadini di usufruire del nostro patrimonio culturale e soprattutto garantendo loro lavoro.

Queste sono tutte attività che le fondazioni

praticano fin dalla loro nascita e quest'anno ne festeggiamo il 30° anniversario. Bisogna ricordare che c'è un'altra grande sfida che nei prossimi mesi coinvolgerà l'intero Paese e che vede le fondazioni in prima linea: la messa a terra del Pnrr. E come mi piace dire, passare dai titoli ai cantieri. Questa sarà una grande sfida. Per fare questo non bastano le risorse. Ci vogliono le riforme, ci vogliono le competenze. Bisogna veramente cambiare il passo rispetto a questo.

D. In questo momento la parola crescita sembra essere una parola molto lontana. Qual è dalla vostra prospettiva il rischio recessione?

R. Credo che dobbiamo partire da un elemento concreto: la profonda conoscenza delle fondazioni dei territori dove operano. E poi dobbiamo anche considerare l'importante quantità di risorse a disposizione delle fondazioni. E quindi da questo punto di vista le fondazioni sono un partner ideale per favorire la messa a terra e quindi il passaggio «dai titoli ai cantieri». Diverse fondazioni so-

no degli apripista e degli sperimentatori. Stanno, infatti, mettendo in campo diverse iniziative e risorse, con l'obiettivo di facilitare l'accesso alle risorse del Pnrr, soprattutto agli enti locali e all'organizzazione del Terzo settore. Abbiamo una situazione veramente un po' paradossale. Quello che le fondazioni stanno facendo sui diversi territori è attivare dei percorsi attraverso i quali si possono mettere a disposizione degli enti del terzo settore e degli enti territoriali quelle competenze che servono per le fasi preliminari ai progetti, per poter rispondere ai bandi, sia quelli ministeriali che quelli regionali. Queste sono iniziative di diverso carattere. Naturalmente ognuna è calibrata sulle caratteristiche del territorio in cui operano. Sulla base del modello del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile è nato il Fondo per la Repubblica Digitale che si pone l'obiettivo di sostenere progetti rivolti alla formazione digitale con la finalità di accrescere le competenze digitali del Paese. (riproduzione riservata)



Francesco Profumo
Acri



vità che le fondazioni



Peso: 43%